

97* *Di Anglia, di l' Orator nostro, di 22 Settembre.* Come, dovendosi partir il cavalier Caxalio per Italia, fo a pranzo con lui et li mostrò la commission li è stà data, primo di andar in Franza per exortar a la liga de Italia. *Item*, in la secreta dir che questa Maestà darà ducati 25 milia al mexe per la spexa si farà in la guerra, et sarà conservator di quella. Scrive fin zorni do partiria l' auditor di camera, qual va *etiam* a lui a Roma. Questo reverendissimo Cardinale vien a Rymont, dove andarà a visitarla.

Fo letto una lettera del cavalier Cazalio, data a Lion, a di 28 dil passato, drizata qui a lo episcopo di Baius orator di Franza. Scrive dil suo zonzer li et haver trovà ben disposta madama la Rezente e il Consejo a far la liga, et voleno far il tutto, e formano certa scrittura qual Rubertel la metterà in zifra et la manderà fra do zorni e forsi avanti, et voleno questi capitoli: Prima, renontiar le raxon ha il re Christianissimo in Milan, et oltra 40 milia ducati promessi dar al mexe per far la guerra, darà 500 lance a la francese e l' armada di galie, qual darà fornida, ma se pagi de li ducati 40 milia, ovvero seudi che 'l darà. *Item*, armerà alcune nave a loro spexe, promeleno far mover sguizari e che 'l ducha de Milan resti in Stado et pagi seudi 13 milia a l'anno di pension a sguizari come pagava Sua Maestà. *Item*, che poi hauto il regno di Napoli et roti li cesarei, la liga aiuti la liberation di questo Re. *Item*, dar per moglie una parente del Re al ducha di Milan, et in caxo de morte vol questo Stado e ducato di Milan vengi a Maximiliano suo fradello maior, qual stà in Franza.

Item, fo letto una lettera di madama la Rezente da Lion al ditto Baius. Li scrive le cose vanno ben, come li scriverà per le altre. La qual lettera missier Ambruoxo da

98 l'altro orator existente qui l'aperse, per esser il ditto Baius in veronese, et la portò in Collegio a lezer.

Da poi il Serenissimo si levò et disse quanto don Alfonso Sanzes venuto in Collegio havia risposto a quello li fo ditto de la deliberation del Senato di entrar in la pratica di lo acordo, dicendo parleria al protonotario Carazolo et che saria bon si mandasse li auditori.

Fo letto una scrittura fatta per Andrea Rosso secretario, stato a casa dell' orator di Milan, qual li ha ditto haver parlato col protonotario Carazolo, qual ha bon voler a far questo acordo, ma che bisognava scriver in Spagna all' Imperador prima si

concludesse, ricomandando il ducha di Milan, azio si vedi che 'l resti in stado, perchè ama soa excellentia et è stà di soi; pertanto la illustrissima Signoria nostra aiuti la cosa et si scrivi a Milan a l' orator Venier nostro che il Ducha li parlerà di questo, et scrivi in zifra e dagi presto risposta.

Da poi fu posto per i Savii dil Consejo e terra ferma, non era sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, savio dil Consejo, elezer *de praesenti* tre auditori a tratar lo acordo con li oratori cesarei, *videlicet* uno per ordine di quelli di Collegio, quali siano balotati in questo Consejo, etc.

Et sier Maria Morexini fo Censor andò in renega, dicendo il Collegio vol acordarsi con l' Imperator, et è bon questo Consejo intendi il tutto, et fè conzar in la parte che li ditti auditori debino aldir et referir a questo Consejo: Ave; 160, 15, 4. Fu presa.

Rimaseno balotato di consieri sier Francesco da Pexaro, et volendo balotarsi li Savii dil Consejo, vene dubio fra li Consieri se sier Piero Lando poteva esser electo per haver possession di forausciti, atento *alias* fusse preso in questo Consejo che niun avesse beni preditti, trattandosi acordo con l' Imperador fusse cazado, et letto la parte presa in questo Consejo del 1522 a di 26 Zener, et posto 98* *per viam declarationis* tre per me tre di Consieri fu una non sinciera, che sia ballotà 77, di no 97, et fu preso di no. Et balotato li altri, rimase sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, et li Savii a terra ferma rimase sier Giacomo Corner et fo comandà grandissima credenza di tal election di tre auditori.

Pu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii dil 99 Consejo, non era sier Domenego Trivixan cavalier, procurator, nè sier Polo Capello cavalier, procurator, qual è amalato et li Savii a terra ferma, atento il bisogno dil danaro per occorrentie presente ben note a questo Consejo, e atento sono a l' officio di Governadori di l' intrade molti debitori de la prima tanza et decime che non curano di pagar, per tanto siano eleti *de praesenti* per scurtinio in questo Consejo con pena di ducati 500 d' oro tre primari zentilomeni nostri savii a trovar il modo di haver danari et di far la exation di debitori, havendo sopra di questo ogni autorità, posendo venir in questo Consejo cadaun di loro a meter parte in questa materia, havendole prima leete nel Collegio; et possono esser electi di ogni loco et officio continuo, *etiam* che havessero altro officio con pena, con altre clausole, *ut in parte*, et siano electi per uno